

Luigi Ubezio racconta il suo «colpo di fulmine» avuto per l'auto del 1938

Quando la TopolinoA va che è un incanto...

"La compra lui!". E' colpa del mio socio che, sapendo che da sempre sono appassionato di automobili, mi ha indicato come l'acquirente designato. E io: "Ma no, ma no, figurati, è un impegno e poi io non so niente di come si restaura una macchina d'epoca". La sera a cena con la moglie: "Sai, c'è uno che vende una Topolino del 1938, pensa che Angelo gli ha detto che la compro io". E lei: "Perché no, se ti piace?". "Vado a vederla, ma solo per curiosità". E così, accompagnato da un vecchio e fidato meccanico, cui si sono illuminati gli occhi non appena gli ho parlato della Topolino, vado a vederla. E lei è lì, carrozzeria amaranto e parafranghi neri, con l'aria un po' dimessa di un bel cane di razza che, abbandonato, cerca un nuovo padrone che gli ridia la dignità che gli compete. E' amore a prima vista! E poi è bastato cambiare la batteria, insistere un po' con il motorino di avviamento e subito si è messa in moto. E allora il "vado a vederla" si trasforma immediatamente in un "la compro!". Il viaggio verso casa è accompagnato dal timore che lei mi molli e mi lasci per strada, ma anche dai saluti dei tanti automobilisti che si complimentano a gesti e colpi di clacson; e pensare che sono gli stessi che tutti i giorni mi ignorano scostanti nel percorso casa-lavoro! Poi, dopo avere mostrato ad amici e parenti il nuovo acquisto, rimango solo con i miei problemi: e adesso che faccio? A chi chiedo consiglio? E i pezzi di ricambio? E allora di corsa a consultare su Internet tutto lo scibile sulla Topolino. Scopro che a Monza c'è un club di autostoriche, il M.A.M.S., i cui soci si riuniscono tutti i mercoledì sera nella sede vicino all'Arenario. Ci vado, spiego la mia situazione e loro, come rito di iniziazione, mi tempestando di domande: "Sicuro che è una Topolino? Di che anno? Tipo A, B o C? Balestra lunga o corta?" "Calma, calma! Non so nulla, sono un neofita! Aiutatemi!". Poi il battesimo del fuoco: il primo raduno e l'esame del veicolo da parte dei soci... "Eh, ma le frecce non sono quelle originali!", "Le luci posteriori sono quelle di una Seicento!" e ancora "Quella tappezzeria a fiori proprio non c'entra niente!". Il morale finisce sotto i tacchi.

«Che emozione il giro di pista in Autodromo»

Oddio! Ho comprato un catorcio: e adesso? Adesso gli faccio vedere io! E allora via alla ricerca del carrozziere e del meccanico fidati (che non esistono); smonta, sabbia, porta i pezzi a cromare, ricerca le guarnizioni e le gomme nuove. Però, che emozione quando, smontata la testa del motore, compaiono le valvole laterali, arcaico simbolo di una meccanica pionieristica... Poi ci sono gli interni: via l'odiata tappezzeria a fiori e dai con il rifacimento completo dei rivestimenti, con il giusto tessuto e con il giusto colore abbinato alla carrozzeria. E ancora: bisogna trovare i pezzi di ricambio e qui corre in aiuto la Manovella, la rivista dell'ASI, con i suoi annunci e le pubblicità degli operatori del settore. Si trova tutto, basta pagare! Dopo due anni di lavoro, torno in sede e annuncio: "Al prossimo raduno ci sono anch'io!" ed infatti eccoci, mia moglie ed io, puntuali al consueto meeting point. I soci si assestano attorno alla nuova arrivata e gli elogi si sprecano. Esame superato! I raduni si susseguono. Che emozione il giro di pista sul circuito di Monza, dove sprigionando all'uscita della seconda curva di Lesmo tutti i 13 CV disponibili, tocco sul rettilineo che porta all'Ascari gli 85 Km/ora, velocità massima garantita dalla casa (credetemi, vista la leggera discesa si sarebbe potuto fare anche di più!). E ad ogni raduno, non c'è Ferrari o Maserati che tenga, c'è sempre un'occhiata ed un apprezzamento per lei ed è un susseguirsi di incontri con i più disparati personaggi che ti informano che anche il loro padre aveva una Topolino. Che grazie all'apertura contro vento delle portiere i ragazzi allora gettavano furtive occhiate alle gambe delle ragazze. Che loro hanno imparato a guidare sulla Topolino, ti raccontano delle loro partenze per le vacanze con la Topolino e di quella volta che lo zio Alfredo... Insomma un commovente spaccato di un'Italia che non c'è più e ti senti rievocare nelle orecchie le note della canzone di Paolo Conte: "Sulla Topolino amaranto si va che è un incanto...".

Luigi Ubezio
(consigliere M.A.M.S.!!)

